



FIVA CONFCOMMERCIO

LOTTERIA DEGLI SCONTRINI: I COSTI NON POSSONO RICADERE SU DI NOI

Nel corso della sua VII Conferenza di Organizzazione in svolgimento a Senigallia, la FIVA Confcommercio è nuovamente intervenuta sulla lotteria degli scontrini.

“Ci sarebbe molto da discutere – afferma il Presidente Errico – su un apparato statale che, in assenza di un serio contrasto all’evasione, si rifugia in una lotteria per incentivare i consumatori nella richiesta dello scontrino e indica, ancora una volta l’intero settore commerciale al pubblico ludibrio. Ma se lo Stato intende adottare questa discutibile iniziativa è nei suoi poteri.”

“Quello che non si può pretendere – prosegue Errico – è scaricare l’onere sulle categorie commerciali e prevedere pesanti sanzioni in caso di inadempienza da parte dell’ esercente. E non solo perché questa cosa non ci compete. Ma anche e soprattutto perché, nei tempi ristretti dei nostri orari di vendita, la velocità di servizio è fondamentale. Pensare di dover scrivere il codice fiscale sullo scontrino manualmente è fuori ogni logica. Caricare di ulteriori spese l’impresa per l’acquisto di macchine capaci di leggere documenti elettronici è ugualmente privo di logica.”

“Lo Stato può organizzare tutte le lotterie che vuole – conclude Errico – ma se ne deve assumere i costi relativi, sul piano finanziario e su quello organizzativo. Diversamente non ci sarebbe equità. Deve assumersi la responsabilità di trovare gli strumenti adatti e non di scaricare a valle e sulle spalle di terzi le sue inefficienze. Se dunque non si vuole rinviare il decollo della lotteria, si rinviino *sine die*, anzi si abroghino del tutto le sanzioni previste. E’ ora di smetterla con questi andazzi irresponsabili”

Pertanto, si fa osservare dalla Fiva, ancora una volta sullo stesso mercato si applicano regole diverse. Coltivatori diretti, Hobbysti e operatori dei mercatini vari si troveranno a fianco delle nostre imprese e sugli stessi mercati o fiere in condizioni di vantaggio. “Ancora una volta due pesi e due misure – commenta Errico – il commercio ambulante è considerato un’attività di serie B.”

“Nei cosiddetti mercati agricoli – fa osservare il Presidente della Fiva – dove non esiste lo scontrino chi garantirà ai cittadini di poter partecipare alla lotteria? Così come nei mercatini degli hobbysti. E perché invece i commercianti dovrebbero essere obbligati a dare queste garanzie? Insomma, si preferisce colpire solo determinate categorie che restano indifese di fronte all’abusivismo imperante, per di più esponendole al rischio di pesanti sanzioni. Così non può funzionare”

Senigallia 3 novembre 2019